Anno 54 - Numero 188

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 1[illegible]

SABATO 6 Settembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.[illegible] — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. [illegible]

La Camera approva la legge per il voto alle donne

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO SULL' INCHIESTA DI CAPORETTO

ROMA, 5. — La seduta comincia alle ore 15.10. Presidenza del vice pres. Morelli-Gualtierotti.

Si commemora l'on. Bonardi

PRES. dice che una dolorsa notizia è giunta inattesa stamane. Nel nativo paese di Laino d'Intelvi è morto il collega on. prof. Odoardo Bonardi, rappresentante per questa legislatura del collegio di Alessandria. Soggiunge che è grave lutto per l'assemblea, perchè l'on. Bonardi, traverso studi profondi, accurati e geniali aveva raggiunto nelle discipline mediche alta e giusta rinomanza.

La sua opera parlamentare si rivolse principalmente ai provvedimenti professionali e politici.

BRUNELLI, a nome del gruppo socialista, porta una parola di omaggio alla memoria dell'on. Bonardi.

Si approva la proposta dell'on. Brunelli per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'on. Bonardi, alla città di Alessandria, a Milano ed al paese natio.

L'elettorato alle donne

Parla il relatore Gasparotto

Segue la discussione della proposta di legge per l'estensione del diritto all'elettorato politico ed amministrativo alle donne.

GASPAROTTO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene in tutta la sua integrità il disegno di legge. Constata che nessuno in questa discussione ha rievocato i vieti pregiudizi della pretesa inferiorità ed incapacità della donna. All'on. Monti-Guarnieri, che, sollevando una questione non di principio ma di opportunità, ha rilevato l'alta percentuale dell'analfabetismo fra le donne, osserva che come fra i maschi, anche fra le femmine questa percentuale va rapidamente decrescendo. Alla proposta fatta dallo stesso Monti Guarnieri ed alla quale si è associato l'on. Alessio, perchè l'elettorato femminile sia stabilito a 31 anni, osserva che questa proposta contrasta col più precoce sviluppo fisico ed intellettuale della donna. All'on. Rosadi osserva che la nazione che ha concesso alla donna il diritto all'elettorato attivo, ha concesso a lei anche il diritto all'eleggibilità. Dimostra poi che sarebbe una evidente contraddizione concedere alla donna l'elettorato amministrativo e non quello politico; sarebbe poi assurdo ed ingiusto subordinare le concessioni dell'elettorato alla donna di speciale coltura o di censo.

Espone le ragioni di ordine pratico per cui non è possibile alle donne di partecipare ai prossimi comizi elettorali e per cui non è possibile per le vedove e le madri dei combattenti. E' convinto che l'intervento della donna nella vita pubblica sarà fecondo di benefici risultati per il paese.

Non teme la concessione del voto alla donna sia per dare la prevalenza ai partiti estremi; in ogni modo non sarebbe questa una ragione per prorogare uno stato di vera ingiustizia, pure rilevando un'osservazione dell'on. Ciccotti osserva che è un atto di giustizia e che dev'essere compito anche da un'assemblea giunta agli estremi giorni della sua vita.

Si riserva di trattare sugli articoli, le altre questioni minori ed accessorie e ricorda le benemerenze che la donna italiana seppe acquistare anche prima della guerra contribuendo col proprio lavoro alla prosperità del paese.

Il discorso del Pres. del Consiglio

NITTI, presidente del Consiglio (segni di attenzione). Non crede necessario un lungo discorso in difesa della legge dopo le eloquenti parole del relatore di fronte all'unanime consenso che esse hanno trovato nella Camera e che spiega l'apparente indifferenza di questa nella presente discussione.

Sono fatte però al governo alcune censure che esso non merita; così la sollecitudine con cui la legge è stata portata alla discussione dell'assemblea. Era doveroso da parte del governo dopo l'impegno da esso assunto in seguito alle richieste fatte da tutte le parti della Camera. Se l'oratore è stato in passato di diversa opinione egli è oggi lealmente per la concessione del voto alle donne.

In quanto alla applicazione della rappresentanza proporzionale alle elezioni amministrative ha dovuto convincersi come sia più opportuno rinviare alla prossima legislatura la risoluzione di questo problema.

Deve insistere invece sul capoverso dell'art. 2 a termine del quale la partecipazione delle donne all'elettorato politico comincierà dalle elezioni generali per la 26 legislatura. Non insiste però perchè sia fatta facoltà al governo di conferire ai regi commissari per le amministrazioni comunali disciolte i poteri dei consiglieri comunali.

In particolar modo non vorrebbe che diminuissero le cause di ineleggibilità dei pubblici funzionari, mentre sempre più si rende manifesta la opportunità di separare nettamente la amministrazione dalla politica.

Crede anzi a questo proposito che forse si debba stabilire che un funzionario non possa essere eletto deputato se non ha lasciato da due anni l'ufficio e per conto suo resisterà a tutte le pressioni per rendere eleggibili i funzionari che per l'ufficio che attualmente coprono non lo sarebbero degni.

Crede intrinsecamente buona la riforma che ora è sottoposta alla approvazione della Camera.

Circa le condizioni intellettuali della donna specialmente nelle classi agricole alla deficienza della coltura supplisce largamente la vivida intelligenza. Non potrebbe quindi a nessun patto consentire che la concessione dell'elettorato fosse soltanto subordinata alla cultura generale.

Ritiene che anche per l'esempio di ciò che è avvenuto all'estero che il numero delle donne elettrici ed elette sarà limitatissimo. In ogni modo l'ingresso della donna nell'assemblea legislativa sarà un coefficente di una maggiore serenità e temperanza nei nostri dibattiti e di una maggiore elevatezza e nobiltà di sentimenti. Afferma che il governo ha mantenuto e mantiene tutti gli impegni assunti così nel campo della smobilitazione come in quello della restaurazione della finanza.

L'attuazione di tale promessa troverà la sua espressione così nella proposte già presentate come nelle proposte che saranno da presentarsi. Una assoluta necessità per superare le difficoltà dell'ora presente e la serenità.

Ritornando al disegno di legge esprime la ferma fiducia che le donne italiane si mostreranno degne di questa prova di grande fiducia che ad esse viene data.

Quanto alla proposta riguardante esclusivamente le donne contemplate dagli articoli 15 e 16 del regolamento della polizia dei costumi osserva che essa è motivata non da una ragione di indegnità ma dalla considerazione della situazione di migliore libertà in cui si trovano, come avviene del resto per alcune categorie di elettori maschi.

Confida perciò che gli on. Turati e Monti - Guarnieri non vorranno insistere nella loro proposta di soppressione del capoverso dell'art. 1. Si compiace ad ogni modo dell'unanimità che si è manifestata sulle linee generali del disegno di legge e confida che essa si rispecchierà nel voto col quale la Camera vorrà approvarlo (vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'on. Nitti).

Si passa alla discussione degli articoli che vengono approvati dopo discussione conformemente alle proposte del governo.

Le dichiarazioni di Nitti

contro la propaganda disfattista

BELTRAMI chiede all'on. Presidente del Consiglio di voler rispondere subito ad una sua interrogazione sul conflitto con la forza pubblica avvenuto in Lainate.

NITTI, presidente del consiglio, dichiara che il governo appena avuta notizia del fatto cui allude l'onorevole Beltrami ha ordinato una inchiesta affidandola ad un ispettore generale della P. S. In pendenza dell'inchiesta ha il dovere di tenere ogni riserbo. Assicura che il governo si regolererà con equanimità, ma deve dichiarere che esso non mancherà mai al suo compito di mantenere ad ogni costo l'ordine pubblico (approvazioni).

Da qualche tempo tempo si fa una propaganda pericolosa contro l'arma dei carabinieri che è stata mirabile di calma e di pazienza (approvazioni) e si sono diffuse sui giornali notizie false tendenti a screditare l'arma stessa. Il governo reprimerà questa propaganda che è una vera forma di delinquenza e presenterà provvedimenti al parlamento tendenti a rafforzare la arma dei carabinieri e anche il corpo delle guardie di città. Esso nulla trascurerà per difendere ad ogni costo gli strumenti dell'ordine. Il governo proporrà alla nuova Camera un disegno di legge che avvierà alla Nazione armata, ma solo garantendo l'ordine pubblico sarà possibile attuare questi nuovi ordinamenti militari (approvazioni).

BELTRAMI, deplora la frequenza di questi conflitti. Ricorda i fatti di Lucera e Spilimbergo intorno ai quali il governo dispose una inchiesta.

PRESID. invita l'oratore di attenersi ai limiti della sua interrogazione, Poichè l'on. Beltrami continua a parlare dei fatti di Lucera, il presidente ordina ai stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore (rumori e commenti.)

Le notizie allarmiste

MUSATTI chiede al presidente del Consiglio dei ministri se intende rispondere ad una sua interrogazione relativa ad una notizia apparsa sui giornali di ieri sera.

NITTI, presidente del consiglio, premette che non risponderà mai ad interrogazioni che si riferiscono a notizie apparse sui giornali. In via eccezionale però risponde alla interrogazione dell'on. Musatti affermando che è contraria al vero che le organizzazioni operaie italiane stiano preparando un nuovo sciopero generale. Non gli consta che tale notizia sia stata data ai giornali da un funzionario e se l'on. interrogante ha qualche elemento di fatto in proposito gli farà cosa grata a comunicarglielo; comunque farà eseguire indagini in merito e se risulterà che un qualunque funzionario abbia dato tale notizia assicura che verrà deferito alla autorità giudiziaria imperocchè è un reato ad allarmare il pubblico con siffatte notizie e specialmente in questi momenti.

MUSATTI afferma anche egli la assoluta falsità della notizia. Crede però essa provenga da un funzionario che ha rapporti colla direzione generale della pubblica sicurezza. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e confida che se sarà accertato che vi è un funzionario responsabile della diffusione di tale notizia verrà severamente punito.

MARANGONI chiede che venga ripristinato il diritto di interrogazione che ora è di fatto sospeso.

NITTI non si oppone a questa richiesta pregando però la Camera di tener presente il momento eccezionale in cui essa siede. In ogni modo a cominciare da lunedì potranno essere nuovamente inscritte le interrogazioni in principio dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Esorta coloro che hanno presentate interrogazioni dalle quali per decorso di tempo è venuta meno la opportunità di volerle ritirare facendo all'uopo una apposita dichiarazione in segreteria.

L'inchiesta di Fiume

NITTI dichiara poi che non intende rispondere alla interrogazione circa la relazione della commissione interalleata sui fatti di Fiume ed in particolare se ad essa abbia opposta la propria firma il generale che in quella commissione rappresentava l'Italia, non potendo ammettere che in questa forma si metta in dubbio l'opera di uno dei più valorosi e autorevoli generali del nostro esercito (approvazioni).

FOSCARI protesta che fu lungi dal pensiero suo e degli altri colleghi che hanno sottoscritto l'interrogazione di esprimere giudizi sfavorevoli o irrispettosi verso quel generale.

LIBERTINI GESUALDO chiede che vengano pubblicati i verbali delle sedute segrete della Camera tenute durante la guerra.

NITTI presidente del consiglio dichiara che non ritiene necessaria una tale pubblicazione. Afferma che in nessun esercito i rapporti tra ufficiali e soldati furono ispirati a tanta mitezza ed una umanità così come nell'esercito italiano (vivi applausi).

Le dichiarazioni del Governo

sull'inchiesta di Caporetto

ORLANDO SALVATORE propone che la discussione sulle comunicazioni del governo relative alla inchiesta di Caporetto sia rimessa a parte (rumori e commenti).

NITTI presidente del consiglio s'oppone alla proposta dell'on. Orlando Salvatore perchè una così delicata questione una volta posta deve essere affrontata ed esaurita al più presto possibile.

MODIGLIANI chiede che la discussione sulla inchiesta per le esportazioni sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

NITTI propone che venga posta all'ordine del giorno di domani dopo le dichiarazioni che il governo farà sull'inchiesta di Caporetto.

MODIGLIANI insiste nella sua proposta.

NITTI presidente del consiglio non si oppone che la relazione sulle esportazioni sia iscritta domani nell'ordine del giorno. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.10. — Domani seduta. Votazione della legge elettorale femminile; dichiarazioni del governo sulla inchiesta di Caporetto.

+✱+

Attentato al primo ministro egiziano

LONDRA, 4. — Secondo il « Daily Telegraph » una bomba fu lanciata contro il primo ministro egiziano che fortunatamente rimase illeso.

Messaggio alla Romania e la nota alla Germania

della Conferenza per la pace

La complicata questione con la Romania

I 75 radiotelegrammi non arrivati

PARIGI, 5. (matt.) — Il capo della delegazione austriaca, Renner, date le difficoltà dei mezzi di comunicazione con Vienna, ha chiesto, e gli sono stati concessi, due giorni di proroga per accettazione delle condizioni di pace. Il termine scade il giorno 9 e quindi è da prevedere che la firma del trattato non potrà avere luogo prima dell'11 corrente.

Il delegato romeno Mishu ha inviato una nota alla Conferenza per dichiarare che Bratianu gli ha partecipato di non comprendere le ragioni per le quali la Rumania è stata trattata non amichevolmente, non essendo giunto a Bucarest alcuno dei 75 radiotelegrammi spediti da Parigi. Si esprimono le condoglianze del governo rumeno per il mancato invio delle truppe romene al di la della Tisza, facendo ogni riserva per le condizioni caotiche in cui viene a trovarsi l'Ungheria.

L'Ufficio radiotelegrafico di Parigi per le informazioni assunte da Pichon conferma il mancato arrivo dei radiotelegrammi a Bucarest.

La discussione

Polk ha fatto delle riserve, facendo rilevare che Bratianu non si dimostra amico degli alleati. Balfour si è associato facendo rilevare che non comprende come mai i delegati romeni che sono a Budapest a continuo contatto con gli alleati, non abbiano telegrafato a Bukarest i messaggi che risultano giunti regolarmente nella capitale ungherese.

Tittoni ha fatto rilevare che il ritiro delle truppe romene da Budapest è attualmente intempestivo e che lo si potrebbe consentire soltanto dopo che a Budapest sia costituito un governo responsabile ed una polizia capace di garantire l'ordine.

Polk ha espresso il dubbio che la mancata costituzione del corpo di polizia sia dovuta ai romeni ed ha accennato alla possibilità che il generale americano sia ritirato da Budapest.

Il nuovo messaggio

Fu infine approvato il testo del messaggio redatto da Balfour che un apposito inviato speciale dell'Intesa, con tutti i telegrammi diretti a Bucarest e non pervenuti, porterà nella capitale rumena e croata. —

Questo inviato sarà il generale inglese Clark. Il messaggio è redatto in forma temperata e conciliativa.

Dopo avere espresso il dubbio che la Romania voglia staccarsi dagli alleati, il messaggio chiede d'urgenza le esplicite dichiarazioni della Romania di impegnarsi ad evacuare l'Ungheria e di cessare dall'appropriarsi dei beni degli ungheresi, di conservare i beni e ristabilire l'ordine in Ungheria. Il messaggio conclude che la conferenza era stata finora orgogliosa di considerare la Romania come nazione alleata.—

Il Consiglio Supremo doveva quindi esaminare la questione di Teschen che doveva essere esposta da Benes per czeco-slovacchi e da Dombowsik e Paderewski per i polacchi, ma avendo il delegato boemo fatto un lungo discorso che ha accupata tutta la seduta, i delegati polacchi non potranno essere uditi che domani.

L'inviato dell'Intesa a Bucarest

PARIGI, 4. — Il Consiglio Supremo interalleato ha incaricato sir George Clark, alto funzionario del ministero degli esteri inglese di recarsi a Bucarest per presentare al governo romeno la nota delle potenze alleate ed associate.

La nota dell'Intesa alla Germania

PARIGI, 4. — Ecco il testo della nota inviata il 2 corr. alla delegazione tedesca per la pace dal presidente della Conferenza, Clemenceau, circa l'art. 71 della costituzione tedesca:

« Signor Presidente — Le potenze alleate ed asociate hanno preso visione della costituzione tedesca dell'11 agosto u. s. Esse constatano che le disposizioni di cui al paragrafo 2 dell'art. 71 della costituzione stessa costituiscono una formale violazione dell'art. 83 del trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno u. s. Tale violazione è doppia, perchè l'art. 71 stabilisce l'annessione dell'Austria al Reichstag e assimila questa repubblico alle terre che compongono l'impero tedesco, assimilazione questa incompatibile col rispetto all'indipendenza dell'Austria.—

Ammettendo e regolando la partecipazione dell'Austria al Consiglio dell'impero, l'art. 71 crea un vincolo politico ed una azione politica comune della Germania e dell'Austria in opposizione con l'indipendenza di questa ultima ed in conseguenza di ciò le potenze alleate ed associate, dopo aver ricordato al Governo tedesco che l'art. 178 della costituzione tedesca dichiara che le disposizioni del trattato di Versailles non possono essere giudicate dalla costituzione, invitano il Governo tedesco a prendere severe misure onde eliminare senza indugio questa violazione, dichiarando nullo l'art. 71 al paragrafo 2. Le potenze alleate ed associate, riservandosi ulteriori misure in caso di rifiuto, in virtù dello stesso trattato, fanno risalire al governo tedesco la responsabilità della violazione dei suoi impegni sopra un punto essenziale che le costringerà, ove non vengano accolte le loro giuste domande entro 15 giorni a datare dalla presente, ad ordinare immediatamente l'allargamento della loro occupazione militare sulla riva destra del Reno. — Vogliate gradire, ecc. ».—

Le commissioni tedesche

VERSAILLES, 4. Oggi è giunta la commissione tedesca per le materie coloranti. Essa è presieduta da Weisburg e ne fanno parte Weitich, Shess, Weibel e Muller. Insieme a questa Commissione arriveranno anche alcuni membri della delegazione tedesca.

VERSAILLES, 4. — Il capo della delegazione tedesca Lersner lascierà stasera Parigi diretto a Berlino ove rimarrà per qualche giorno.

L'affondamento della flotta tedesca

PARIGI, 4. — Oggi nel pomeriggio Lorener ha consegnato al segretariato della conferenza una nota nella quale si cerca di giustificare la condotta dell'ammiraglio Reiter per quanto riguarda la distruzione della flotta tedesca a Scapaflow.

Il « Temps » dice che Lord George verrà senza dubbio a Parigi nella settimana prossima per conferire con Clemenceau circa la questioni che interessano la Francia e la Inghilterra.

+✱+

La Camera francese discute il trattato di pace

PARIGI, 4. — (Camera dei deputati) Si riprende la discussione del trattato di pace.

Sembat deplora che la Francia non abbia fatto trionfare le sue domande circa la riva sinistra del Reno. — Aggiunge che i 14 punti di Wilson compendiano completamente l'ideale politico che si dovrebbe avere in Francia. Ritiene che sarebbe sufficiente fare di Danzica un porto franco. L'oratore dice che le garanzie morali sono necessarie quanto quelle materiali.

Sembat, applaudito da tutta la Camera, saluta l'unione inalterabile delle due grandi democrazie della Francia e dell'Inghilterra. Deplora fra gli applausi dell'estrema sinistra che il trattato non imponga il disarmo generale ed augura l'unione di tutte le nazioni amiche e nemiche per riparare i disastri finanziari accumulati dalla guerra. Domanda infine che i responsabili siano giudicati da tutti i popoli.

PARIGI, 5. —— La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha approvato alla unanimità la conclusione della relazione di Bourgeois sul trattato di pace con la Germania.

+✱+

Si conferma la presa di Kiew

BASILEA, 4. Si ha da Vienna: I giornali dicono che le truppe del generale Pethiura sono entrate a Kiew. Le truppe sono occupate a sgombrare la città dai soldati bolscevichi.

LONDRA 4. — Si annuncia che le truppe ucraine al comando del generale Petliura si sono impadronite di Kiew cacciandone le truppe rosse. Continuano a svolgersi violenti combattimenti

+✱+

LA NAVE ITALIANA A LISBONA FESTEGGIATA DALLA POPOLAZIONE

LISBONA, 4. — Fervono i festeggiamenti in onore della nave italiana « Libia » qui giunta. Il presidente della repubblica si è recato a bordo dell'incrociatore italiano per restituire la visita fattagli dal comandante ed ha distribuito decorazioni agli ufficiali alla presenza dell'equipaggio schierato. Stassera il ministro d'Italia offri un pranzo nella sede della Legazione. Domani il presidente del Consiglio offrirà in onore della marina italiana una colazione al castello di Quelox. La popolazione festeggia i marinai italiani con grande entusiasmo.

—=✱=—

I cadetti americani

TREVISO. 5. — I cadetti americani giunti stanotte da Udine sono partiti stamattina in camions per visitare il Montello, l'Alto Piave ed il Grappa.

Con la legge italiana!

I giornali di Trieste raccogliendo la voce — non si sono mai, forse, dacchè c'è il Regno d'Italia e da che è finita la censura raccolte tante voci strampalate come nell'ora che volge — raccogliendo dunque la voce che le elezioni nella Venezia Giulia sarebbero fatte con la legge austriaca, protestano con vivaci parole, domandando che la legge sia eguale per tutti.

Se la notizia avesse fondamento non potrebbero essere più giuste le proteste e la domanda. Ma noi, non bazzicando, nè avendo corrispondenti negli ambienti ufficiosi, crediamo che una cosa simile, se anche in un primo tempo, per far votare le provincie nuove con le antiche, nei grandi comizii di Dopoguerra, può essere stata ventilata deve essere stata subito scartata, per una serie di ragioni, delle quali la prima è quella di mantenere, in un atto di carattere unitario così solenne, per la parte redenta della nazione, un metodo straniero e per giunta austriaco. Non restava che richiamare in Italia da Vienna, dove pare abbia già trovato impiego presso la missione italiana, ma per l'onore della missione noi non lo crediamo, il famigerato capobanda monsignor Faidutti, coi relativi Bugatti, perchè venisse a concordare la lista con le varie specie di leccapiattini, passati al socialismo.

Ma lasciamo la lugubre facezia della quale i redenti, in ogni caso, avrebbero fatto assai presto giustizia e ripetiamo quanto abbiamo detto nei giorni scorsi che se non si potrà, per la data delle elezioni, preparare le liste nuove, la Venezia Giulia e Tridentina non parteciperà ai prossimi comizi.

Perchè il governo non lo dice? E se non ha ancora preso una decisione, perchè non avverte le popolazioni di attendere tranquillamente che sia presa?

Continuando coi vecchi, in ogni tempo deplorati sistemi, non si fa che creare dubbi, impazienze, malumori, che si potrebbero evitare, se il governo — invece di essere un bastione burocratico chiuso — vivesse più a contatto con le correnti popolari cercando di impedirne a tempo gli sviamenti

✱

Il decreto d'amnistia ai postelegrafonici

ROMA, 5. — E' stato firmato il seguente decreto:

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con nostro decreto n. 693 del 22 novembre 1908, visto il regolamento generale per la esecuzione di detto testo unico, approvato con nostro decreto n. 756 del 24 novembre 1908, visto il regolamento speciale per il personale di prima e seconda categoria dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con nostro decreto 341 del 16 maggio 1908, visto il regolamento speciale per il personale di terza categoria e per il personale subalterno fuori ruolo della amministrazione delle poste e telegrafi approvato con nostro decreto del 12 maggio 1910, visto il regolamento speciale per il personale degli uffici postali di 2.a e di 3.a classe (ricevitori) e per gli agenti rurali approvato con nostro decreto n. 936 del 22 dicembre 1910 modificato col vecchio decreto n. 1317 dell'11 luglio 1913, vista la legge 19 luglio 909 n. 528 che approva l'organico della direzione generale dei telefoni, approvato con nostro decreto n. 574 del 16 maggio 1912, visti i nostri decreti n. 158 dell'11 febbraio 1919 coi quali si concede l'amnistia, udito il consiglio dei ministri sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per le poste e telegrafi, di concerto col ministro di grazia e giustizia e con quello del tesoro abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1 — Sono condonate tutte le ammende, le punizioni disciplinari inflitte anteriormente alla data del presente decreto che non siano ancora state pagate, scontate o divenute definitive, purchè non siano dipendenti da una sentenza penale non compresa nell'amnistia. Le ritenute di stipendio e di retribuzione già iniziate ma non ancora completate sono condonate per la parte residuale.

ART. 2. — I procedimenti disciplinari in corso o da istituirsi per qualsiasi mancanza commessa fino alla data del presente decreto da quando abbiano dato luogo ad una azione penale se questa sia stata comunque troncata o resa senza effetto in virtù dei nostri decreti di indulto e di amnistia, sono del pari troncati rimanendo però in ogni modo salvi i diritti dell'erario e dei terzi per l'eventuale risarcimento dei danni.

Le multe ed i rimproveri solenni, le censure, le ritenute parziali o totali dalle retribuzioni, e sospensioni dallo stipendio e le sospensioni dal grado o dallo stipendio in qualsiasi modo inflitte o già scontate restano senza ulteriore effetto nei riguardi del passaggio in ruolo, delle promozioni e degli aumenti periodici di stipendio, non che dei concorsi per le ricevi-

torie postali telegrafiche, fonotelegrafi che e telefoniche. Dalle predette punizioni sono pure senza effetto nei riguardi della qualificazione del personale per il servizio del corrente anno o la qualifica di non buono le cui conseguenze non siano ancora state scontate rimarrà pure senza effetto nei riguardi del ritardo della promozione e il conseguimento degli aumenti periodici di stipendio dalle disposizioni nel presente articolo non anno retroattività in quanto le punizioni in esso contemplate abbiano già avuto i loro effetti.

ART. 4. — Il Consiglio di Amministrazione e di disciplina e la commissione disciplinare centrale sono autorizzati ad esaminare caso per caso previa domanda degli interessati ed a decidere sulla riammissione degli impiegati ed agenti di qualsiasi specie stati destituiti o licenziat in conseguenza di centenze penali che siano state comprese nel nostro decreto di amnistia e dalle cui condanne siano stati riabilitati per effetto del nostro decreto numero 107 dell'11 luglio 1915. Le domande dovranno essere presentate entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto e per gli ex impiegati ed agenti sotto le armi entro due mesi dalla data del loro congedamento.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia raccoman dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

In tema di silenzio muliebre

Taluni, sia a mezzo delle stampa, sia nelle conversazioni private, osservano con stupore il silenzio della donna in merito ai diritti che via via le vengono riconosciuti; mostrando credere che rimanga taciturna perchè indifferente o più amante della sua gabbia, in ispecie se dorata, dei suoi gioielli e gingilli, che non d'una libertà che non sente e non comprende.

Innanzi tutto il suo tacere non prova che non abbia accolto con aperta intelligenza e coscienza le modificazioni delle leggi a suo riguardo fra cui il potere esercire onorevolmente la professione di avvocato, ma piuttosto che l'atto di giustizia per lei compiuto la lascia in un riserbo dignitoso, in una austerità dovuta, non essendo ancora il caso di interloquire in proposito. Considerando altresì che il voto non le gioverà se non in tempo da venire e, d'altra parte, se avesse fatto del chiasso comunque, i suoi avversari che già intessono al riguardo mille supposizioni più o meno sottili e beffarde, subito avrebbero afferrata l'occasione propizia per constatare la immutabile leggerezza femminile, vana e linguacciuta.

Se la donna tace, vuol dire che davvero si è decisa a fare da sè, a valersi delle sue propizie forze per affrettare più ardita e fidente i problemi della vita politica e sociale che via via le si presenteranno. Nè perciò avrà bisogno di rinnegare tutti i suoi sentimenti più squisiti, la sua naturale grazia e gentilezza, la delicata poesia della sua femminilità, il cui fascino sarà più penetrante sorretto e raffinato da una legge di verità e di giustizia.

Le cure della famiglia, i doveri della maternità, che in coro i più ostinati misoneisti vanno rievocando?

Senza tener conto che le esigenze della vita odierna aumentano ogni giorno più, le donne operaie, impiegate, commercianti, professioniste, ecc., e quindi ragionevolmente desiderose di tutelare i loro interessi di lavoratrici e di cittadine contribuenti, — non tutte le donne hanno pareti domestiche da vigilare e figli da crescere sani e gagliardi.

D'altra parte, come agli uomini l'essere elettori e liberi cittadini non impedisce affatto di svolgere le loro energie nel modo più utile e preferito, lo stesso avverrà della donna.

Tutt'al più vi potrà essere un po' d'inesperienza da principio, qualche errore, presto rimediati dalla pratica.

E in questo caso potrà dire ai suoi antagonisti accaniti: Chi di voi non ha mai errato, scagli la prima pietra.

No, il silenzio muliebre non è apatia, indifferenza superficialità di mente, bensì dignità e compostezza, assai lontana dalla sciocca presunzione che la renderebbe indegna della libertà di foggiare ormai da sè il suo migliore destino.

V. Vampa.

Un corso a Firenze
pei maestri delle nuove provincie

FIRENZE, 5. — Si è inaugurato qui ieri, un corso estivo per maestri di lingue tedesca, slovena e croata per le nuove provincie. A questo corso, organizzato dall'ufficio centrale per le nuove provincie presso il Presidente del Consiglio partecipano numerosi maestri dell'Alto Adige e delle località mistilingui della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Il chiarissimo prof. Parodi ha accettato l'incarico di dirigere questo corso coadiuvato da una schiera di professori e professoresse di Firenze e delle terre redente.

Dopo la prolusione del prof. Parodi, alla quale hanno presenziato oltre 300 maestri sono cominciate le lezioni regolari che saranno avvicendate con visite ai musei e alle gallerie di Firenze e con gite nella Toscana.

Il buon funzionamento del corso è dovuto anche alle generose premure del Comune di Firenze e di quel regio Commissario comm. Serra Caracciolo e alle agevolazioni prestate da altri enti locali.

La spada d'onore al gen. Diaz
consegnata a Venezia

VENEZIA, 4 (ritardato) — La cerimonia per la consegna della spada di onore al generale Diaz era indetta per le 18,30, ma già fin dalle 17 il vasto e storico cortile del Palazzo Ducale, adorno di bandiere, di arazzi e di trofei di armi e tutte le loggie rigurgitavano di folla. In cima alla Scala dei Giganti ornata pure di ricchi tappeti posava il cofano contenente la simbolica speda espressione tangibile del sentimento di Venezia verso colui che ebbe a salvarla dalla invasione nemica.

All'apparire del generale che era accompagnato dal sindaco conte Grimani e dal presidente del Comitato commendator Castellani, è scoppiato un generale e prolungatissimo applauso. L'entusiasmo era vivissimo. Il generale era profondamente commosso.

Ristabilito il silenzio, il commendator Castellani interrotto da frenetici applausi, ha pronunciato un discorso, riassumendo i più salienti episodi della guerra ed esponendo in pari tempo al generale come per sentimento e volontà di popolo era sorta l'idea di offrire un attestato di riconoscenza all'esercito nella persona del suo eroico duce.

Il conte Grimani con parole di viva ammirazione tra le acclamazioni della folla ha rimessa la spada nelle mani del generale.

Ha parlato quindi l'on. Fradeletto il quale ha illustrato le virtù dell'eroico condottiero, riaffermando la gratitudine viva ed imperitura del popolo di Venezia e della intera nazione ed ha terminato con il triplice grido di: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva il glorioso condottiero che ha intrecciato alla Corona d'Italia la fronda di alloro più splendida e più duratura dei secoli!

Le parole dell'on. Fradeletto hanno sollevato il più grande entusiasmo. Vivamente commosso il generale Diaz ha pronunciato un discorso continuamente interrotto da applausi della folla la quale alla fine lo ha lungamente acclamato.

IL DISCORSO DEL GENERALE DIAZ

Ecco un sunto del discorso pronunciato oggi dal generale Diaz:

Egli ha così cominciato:

« E' molto arduo per un uomo uso al silenzio ed all'azione, competere con gli oratori che han celebrato più che l'uomo il paese, la nazione, le italiche virtù, ma lascierò parlare il cuore, perchè qui davanti al popolo di Venezia vibra il più nobile di ogni sentimento, il sentimento della unione di tutti, per il bene del nostro paese. La solenne funzione che oggi si sta compiendo assurge ad altissimo simbolo quasi come quelle che si compivano dagli antichi quando si proclamavano i cavalieri senza macchia e senza paura. Il cavaliere non sono io; è il nostro esercito ».

Dopo avere ricordato che egli ha seguito e vissuto tutte le vicende della guerra fra i soldati, specialmente sul Carso con la gloriosa Terza Armata il generale aggiunge:

« Ho visto miracoli di eroismo e la mia fede si nutriva di saldissimi elementi di forza. Ebbi la fortuna di costituire il 13.o Corpo d'Armata, che poi fu schierato a protezione di Venezia nel momento triste del 1917. Ero a Meolo quando mi raggiunse la nuova destinazione. In un momento potei intravedere la vastità del problema, la arduità del compito, ma la mia fede non crollà. Cominciò l'opera lenta e tenace di ricostruzione e intanto venne il momento triste nel quale Venezia fu duramente, crudelmente e barbaramente colpita. Il mio cuore sanguinava perchè pensavo alla bella città che era preda e che non lo doveva essere e non lo fu. Il nemico tracotante pensava di invadere ancora il nostro suolo, ma l'Italia si era svegliata. Tutti pronti, con petti ed impavidi pensando, dicendo, proclamando: Di qui non si passa ».

Il generale continua:

« Pochi giorni dopo i nostri soldati sul Piave erano insidiati da manifesti e da grida di tedeschi che li invitavano a retrocedere e i nostri soldati sotto il fuoco balzavano in piedi sulla trincea gridando: Viva l'Italia. Cuore e forza, dissi io al nostro popolo, perchè l'esercito non era altro che popolo. Io vedo qui soldati, ufficiali, marinai, donne in lutto, uomini e fanciulli e tra tutti io vedo la nostra Italia, la nostra bella Patria la quale viene qui a dire di avere vinto.

Il generale Diaz ha ricordato la battaglia del giugno che si chiuse con un combattimento veramente epico, il combattimento sul Basso Piave al quale presero parte col 23.o corpo i valorosi marinai del reggimento di S. Marco che oggi ha la prima giornata di vita ufficiale.

L'oratore aggiunge:

« Io davanti all'Esercito, alla Marina, al popolo dico che la nostra patria è veramente grande. Dopo giugno, chi se la voce che si sarebbe subito inseguito il nemico. Se avessimo avuto alcune forze disponibili, il momento era giunto; ma se potevamo ancora resistere, non potevamo avventurarci in una azione della quale non erano note le conseguenze e si ebbe la forza di attendere, perchè attendere è anche una forza. Così si arrivò ad ottobre. La battaglia si svolse, come era voluta, nella notte del 24 ottobre, incominciando le prime azioni di fuoco. La battaglia fu voluta perchè il 24 ottobre doveva segnare una vittoria. Dopo due giorni, quando si cominciava a delineare il nostro successo, in un proclama dissi che la vittoria si levava in un giorno anniversario di atroci dolori, ma che tutto cancellava e tutto lavava.

Il generale Diaz ha così concluso:

« L'avvenire è nostro. Ed ora aggiungo una sola parola. L'on. Fradeletto, che ha illustrato così degnamente la nostra vittoria con la parola più alta: la fede. Italiani ricordate che abbiamo vinto perchè abbiamo voluto. Ricordate che l'unione fa la forza, ricordate che fu una voce di fede che scaturì un giorno dalla penna del Comando Supremo e che suona monito di avvertimento per tutto il nostro paese perchè in essa è tutto il nostro avvenire: « I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

Il plebiscito per l'Adriatico

ROMA, 5. — Alla seconda metà dello scorso luglio, quando dalle dichiarazioni dell'on. Tittoni si potè comprendere che la nostra situazione alla conferenza della Pace rimaneva stazionaria e che il buon diritto dell'Italia urtava sempre nelle consuete ostilità, la « Trento e Trieste » ebbe la iniziativa di rivolgere un invito alle Deputazioni Provinciali ed ai Consigli Comunali perchè esprimessero con un voto solenne la ferma volontà del Popolo Italiano.

Per dare poi a questo unanime sentimento voce e forma concorde a tutti un identico ordine del giorno, così formulato:

La Deputazione Provinciale (o consiglio Comunale) di... visto che dalle dichiarazioni del Ministro degli Esteri chiaramente traspare l'imminente pericolo che dalla conferenza di Parigi non vengano riconosciuti i nostri diritti nè su Fiume, nè nella Dalmazia; fieramente protesta dinanzi al mondo civile per la violenza che si prepara contro i più sacrosanti diritti nazionali italiani ».

Ora, appena dopo un mese, siamo informati che la iniziativa della « Trento e Trieste» sia stata coronata dal migliore successo e sia riuscita non solo a formare una preziosa documentazione storica; ma a promuovere un vero e proprio plebiscito » nazionale. Essa ha avuto un carattere di assoluta indipendenza nei riguardi del Governo e dei poteri pubblici: e basta pensare che « in meno di un mese » ha già raccolte migliaia di affermazioni e di risposte; per comprendere subito tutto il valore e il successo della sua riuscita.

Il gettito delle risposte continua ancora e spesso avvalorae da parole di entusiasmo e di sdegno e dalle firme autografe di singoli consiglieri o deputati: fino ad oggi hanno sottoscritto circa tremila Comuni, rappresentanti quasi metà della popolazione del Regno.

Può quindi dirsi che attraverso le loro rappresentanze amministrative abbiano sottoscritte alla protesta « diciotto milioni » di cittadini.

Questa magnifica espressione di italianità non potrà a meno di rappresentare un nuovo documento ed un nuovo monito di fronte al consenso internazionale. Segnalandone per ora il lusinghiero svolgimento ci riserbiamo di esporre più ampiamente a referendum terminato i dati e gli elenchi di questo, che può ben considerarsi come un vero, spontaneo, libero plebiscito di volontà nazionale.

I funerali dei nostri aviatori
caduti in America

NAPOLI, 4. — Oggi vi furono i solenni funerali alle salme degli aviatori Giovannardi e Sartorelli. Il Comandante del Dipartimento ammiraglio Simonetti, il padre e il fratello Giovannardi, il cav. Di Lauro dell'Aereo Club si recorono su una imbarcazione presso la croazzata argentina « Puyerredon » il cui comandante presentò le condoglianze a nome del suo governo. Quindi i feretri avvolti nelle bandiere nazionali vennero calati. I marinai argentini rendevano gli onori. I cannoni sparavano. Durante la traversata gli idrovolanti volavano a bassissima quota. Le truppe presentarono le armi. Al momento dell'approdo dal forte dell'Ovo si spararono a salve. Tutte le navi mercantili ancorate issano il pavese di lutto.

Erano presenti oltre il ministro argentino Aizzagar, il vice prefetto, il prosindaco, moltissime autorità, il comitato italo-sud americano, le associazioni italiane ed estere, il Comando dell'Aereonautica, fittissima folla.

Il ministro argentino a nome del governo pronunciò commosse parole per la consegna delle salme. Gli rispose il general Porta comandante della divisione che salutò i caduti e dopo altri oratori ringraziò a nome della famiglia il procuratore del Re Menzinger. Quindi il corteo si formò seguito da numerosissimo popolo.

GENOVA, 5. — Proveniente da New York giunse il piroscafo « Dante Alighieri» trasportante la salma dell'aviatore Resnati di Milano. La salma fu accompagnata alla stazione cogli onori militari. Seguivano il feretro il padre, numerosi amici, ufficiali grande folla. Fra fitte ali di popolo il corteo traversò la città e si recò alla stazione donde la salma di Giovannardi partirà per Nocera e quella del Sartorelli per Brescia.

Gli idrovolanti seguirono il corteo gettando fiori.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la verità

A proposito della rimozione del co. Nicolò de Claricini da sindaco di Moimacco, avvenuta per decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio e dietro conforme parere espresso dal Consiglio di Stato, della quale ci siamo occupati giorni sono, dobbiamo dire qualche altra parola.

Rispondendo alle villanie lanciate contro il nostro giornale e contro i profughi di Udine nel giornale « La Libertà » di Padova — villanie asinescamente riportate dalla « Patria del Friuli » per rivendicare forse il merito dei suoi famosi telegrammi da Berlino dell'agosto e settembre 1914 — abbiamo adoperato il tono tranquillo di chi sa di avere fatto una retta azione e non teme e disprezza le ingiurie e le minaccie, quali esse sieno. Se il conte Nicolò de Claricini, dicevamo, vuole strapparsi la punizione che il decreto governativo gli ha inflitto, deve adoperare metodi diversi da quelli di cui si servirono finora i giornali clericali. Deve dire gli addebiti che gli si fanno e provare che non sono veri. Provare che le autorità militari e le politiche, il Consiglio di Stato e il Ministro hanno commesso un errore e poi pretendere che sia riparato.

E poichè dicevamo questo e nient'altri, intono pacato, la « Libertà » dice e ripete che abbiamo avuto paura. Eccola qua, la paura, illustri marmotte!

La posta di Gorizia

Ieri 5 settembre abbiamo ricevuto due cartoline del nostro corrispondente di Gorizia; una con la data del 31 agosto e l'altra con quella del 3 settembre. Il segnatasse dell'ufficio di Gorizia porta per ambedue la data: 1-9-19.

Le cartoline hanno messo dunque: una 7 e l'altra 5 giorni per venire da Gorizia distante da Udine circa quaranta chilometri e con tre treni quotidiani.

DA CIVIDALE

I festeggiamenti della Vittoria. — Ci scrivono, 4:

Abbiamo ieri visitato la sede del Comitato organizzatore dei grandiosi festeggiamenti promossi dalla Società operaia per il 20-21 settembre, ove abbiamo potuto conoscere più particolarmente in quale forma è tutto organizzato e procede bene sotto ogni aspetto, così pure per l'inaugurazione della bandiera dell' Unione Agenti e non meno per la grande festa sportiva.

La pesca poi richiede il massimo lavoro, di fronte ad una grande e variatati qualità e quantità di doni che vengono su appositi registri elencati a numerati, onde il pubblico abbia visione e possa esercitare il controllo.

Abbiamo ieri accennato alle tante lettere che pervengono alla sede del Comitato, le quali annunciano l'invio di doni; aggiungiamo a queste quelle del Comitato Parlamentare Veneto di Roma, del Ministero delle terre liberate, mentre il Ministero della guerra ha già inviato il suo dono, che assieme agli altri è esposto in uno dei principali negozi della città.

Diamo intanto un quarto elenco dei doni e offerte in denaro, pervenuti.

Ministro della guerra: astuccio con 6 cucchiai d'argento — On. bar. Elio Morpurgo: astuccio con coppa d'argento e vaso in cristallo — Comm. Masi R. Prefetto di Udine: portavaso in porcellana — Municipio di Cividale: Macchina da cucire a pedal — Nob. Albini Riccardo servizio da caffè in porcellan per 12 persone — Piani Pio presidente Unione agenti: pentola con coperchio in rame — Bier Pietro macchina da cucire a mano — Mocenigo Carlo di Udine: servizio da toilette per viaggio — Famiglia Angelo Battoletti: cartella al portatore di nominali L. 100 — Società Operaia di Torreano: targa con l'effigie di Cesare Battisti — Farmacia Fontana: macchina fotografica, 100 ventagli giapponesi, 20 scatole cipria — Unione Commercianti di Cividale: servizio da camera in porcellana — Angeli Umberto: ombrello e sporta in cuoio — Pagliarini Carlo Romano di Lombardia 100 vasetti ci car mello — Comitato Assistenza Civile due sacchi farina di frumento — Cozzarolo Giuseppe fu Gio Batta porta frutta e 4 latte di olio — Zanutto Francesco rappresentante la Ditta Brioschi di Milano 100 pacchetti Mohar, offerte in denaro, somma antecedente L. 832 Medves Giovanni e moglie L. 15 — Bacchetti Venusto e Urzi Alfio L. 25 — Società Fratellanza di M. S. L. 10 — Tomadini m.o Raffaello L. 10 — Cargnelli Tullio L. 10 — totale L. 897.

Il cinquantenario della Società Operaia — Da ogni parte sempre più grande si fa l'interessamento per i grandiosi festeggiamenti della Vitoria promossi dalla Società operaia per festeggiare il cinquantenario di sua fondazione.

Mentre i doni continuano ad affluire e tantissimi annunziano l'invio con nobilissime lettere, con piacere trascriviamo quella del Ministro della Marina:

Sig. Presidente,

Mi è gradito informarla che in accoglimento della sua domanda, disporrò l'invio di un mio dono per la lotteria indetta da codesta Società, intendendo in tal modo, di esprimere tangibilmente la mia viva simpatia al sodalizio ed a codesta potriottica cittadinanza.

Con perfetta considerazione.

Intanto vediamo esposti in altre vetrine dei signori Bulatti e Rosso diversi altri ricchi doni fra cui una macchina da cucire a pedale dell'On. Municipio, astuccio con cucchiai d'argento del Ministro della Guerra, dell'On. Morpurgo coppa d'argento e fra giorni rimetteremo un quarto eenco di doni.

Dunque la festa non potrà avere migliore esito, e siamo certi che riescirà imponentissima ed intanto il Comitato continua nel suo lavoro di organizzazione.

DA FORGARIA

Strade superflue e dispendiose Tre rampe d'accesso per una sola frazione!? — Un appello al R. Prefetto.

Ci scrivono 4:

Nel Comune Montano di Forgaria sono in corso di costruzione due rampe d'accesso e tutte due partono dalla frazione principale del capoluogo e arrivano quasi parallele alla stazione di Forgaria, incrociandosi al ponte di Flagogna, sul torrente Arzino. Queste opere importeranno una spesa complessiva di oltre 700 mila lire, a lavoro compiuto.

Quasi ciò non bastasse, taluni comunisti hanno fatto domanda di una terza strada e cioè di una rampa che dalla borgata Grap, sbocchi alla località detta Rio Capraro, con un manufatto in pietrame sul detto rigagnolo

Il Commissario prefettizio di Forgaria, per accontentare gli abitanti delle due borgate Grap - Val, ha preso una deliberazione non regolare, facendo figurare detta rampa quale un puro e semplice riatto di una vecchia strada mulattiera, mentre è opera ex-novo.

Ha poi sottaciuto che nello stesso capoluogo vi sono in costruzione altre due strade.

Tale deliberazione, insieme con un sommario progettino (redatto dallo stesso commissario) è stata inviata, insieme alla domanda degli abitanti, alla R. Prefettura per il visto e, senza attendere l'approvazione, il lavoro è già incominciato da qualche giorno!

Di fronte alla circolare prefettizia, inserita sul « Giornale di Udine », in data 6 agosto u. s., il commissario prefettizio non poteva, sotto la sua personale responsabilità, proporre questo lavoro alla sanzione del R. Prefetto, qualificandolo strada mulattiera, con tre metri netti di sede stradale, mentre in pratica si lavora a cinque metri.

Il Genio miliare vede e lascia fare. Che la detta viabilità sia una rettifica e un riatto d'una vecchia strada mulattiera è addirittura falso, come ognuno può rilevare.

E' bene che Prefettura e Genio Civile sappiano che questa terza strada non presenta nessuna utilità pubblica, mentre il costo della medesima riuscirebbe gravosissimo per le finanze dello Stato, prescindendo poi dalla spesa per la manutenzione, che sarebbe a carico di un misero Comune, come è Forgaria.

Sarebbe opportuno che il nuovo Prefetto inviasse sopraluogo un ingegnere del Genio militare per accertare se la proposta fatta dal Commissario prefettizio, con la di lui deliberazione, sia o no in consonanza con la realtà delle cose. Tre rampe per la sola frazione del capoluogo per accedere alla stazione ferroviaria, sono un insulto all'integrità delle finanze dello Stato, e questo certamente la R. Prefettura non potrà permettere, con questi chiari di luna...

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte della co. Rota. — Ci scrivono 5:

La famiglia nob. Tullio elargì lire 50 alla Congregazione di Carità — Carrara Don Emilio versò lire 50 alla Cucina Economica.

Si ferisce mentre lavora. Ieri il ragazzo Trevisan Mario di Enrico di anni 19 nel mentre era intento al proprio lavoro di espurgo di un fosso con un vetro si produsse una ferita al piede destro.

Venne subito trasportato nel nostro spedale ove fu medicato praticando pure allo stesso una inizione antitetanica a scopo preventivo.

Inabilità presunta giorni 10 salvo complicazioni.

Il prezzo delle masanete. — Oggi, giorno di mercato, si ebbe a rilevare che il prezzo delle masanette fu portato a lire 3. La popolazione rimase sorpresa per l'esagerazione di detto prezzo notando che qualche giorno fa si vendevano a lire 1 anche a cent. 80 e 90 il chilogramma.

Come si spiega tale aumento?

Le autorità locali dovrebbero indagare su ciò e mettere anche in tale genere un po' di calmiere come parrebbe esistesse in altri paesi.

DA CASARSA

Furti. Ci scrivono 5:

E' impressionante il frequente succedersi di furti in questo capoluogo da un mese a questa parte.

L'altra notte nell'esercizio del signor Colussi Domenico rubarono due damigiane di vino, un fiasco di strega, uno d'acquavite, pane e cibarie. Eppure nella stanza attigua dormivano e dormono dei bersaglieri, separati dai locali dove avvenne il furto da un semplice telo da tenda!

Questa notte dal negozio del signor Muccin Angelo esportarono delle stoffe per un valore di oltre seimila lire!

E nessuna traccia dei colpevoli.

La popolazione è giustamente impressionata e raccomanda, a chi spetti, una maggior sorveglianza.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle ore 23 volava al cielo

Bepi De Gasperi

d'anni 7

La madre Silvia Marsilio ved. De Gasperi, il fratellino Bruno, i nonni e zia De Gasperi, la famiglia Marsilio e tutti i parenti ne danno il triste annuncio.

Sutrio, 5 settembre 1919.

La presente serve di partecipazione personale.

DIFFIDA

E' stato smarrito in Udine il libretto al portatore della Cassa di Risparmio di Udine N. 65222 intestato a Fratelli Zabai ed il Signor Presidente del Tribunale di Udine con Decreto 30 maggio 1919 ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a produrlo in Cancelleria prefiggendogli il termine di mesi sei per far valere le proprie opposizioni in confronto della Sig. Zabai Rosa.

avv. **Angelo Feruglio.**

DA MAIANO

Echi dell'assassinio

La pietosa raccomandazione del suicida al proprio padre

Ci scrivono 5:

Ieri abbiamo data la notizia del suicidio dell'assassino Del Missier Fortunato che piuttosto di cadere nelle mani dei carabinieri preferì la morte.

Il Del Missier prima di fare giustizia contro sè stesso, scrisse un biglietto lasciandolo sul tavolo della sua stanza da letto. Il biglietto era diretto allo sventurato padre:

In esso diceva: «Ti raccomando padre mio i miei disgraziati figliuoli. Tu procura di farli educare meglio che puoi; il massimo che puoi. Quanto a me, nulla posso più fare per essi, la mia vita è finita; fa tu da padre loro; faccia da madre la mia matrigna; ma che quella donna non entri più nella nostra casa».

Così l'infelice che sino a qualche mese fa si era mostrato sempre mite e buono, e che si era lasciato dominare completamente dal demone della gelosia da divenire un omicida.

Il Del Missier lascia la moglie, tre bambini, ed il vecchio padre.

I funerali

Causa la putrefazione avanzata del cadavere del povero segretario, il dottor Boccuzzi ha presentato un rapporto affinchè i funerali fossero anticipati. Perciò venne deciso che i funerali dovessero avere luogo stamani come del resto era già stato stabilito subito dopo il fatto.

Durante il trasporo della salma, fra il breve spazio che intercede fra la osteria Baracchini e la Chiesa, era affollatissimo di popolani che occupavano anche le vie adiacenti.

Vennero mandate sette corone: La famiglia — Il cugino Leonardo — La impiegata Comunale al povero Segretario — Gli impiegati e salariati del Comune — Il Comune di Maiano al povero Segretario — Gli amici addolorati — I mutilati e invalidi di guerra di Maiano.

Resoconto della festa pro - mutilati. Ecco il resoconto della festa avuta qui il 24 agosto pro mutilati:

Incasso lordo lire 4981.95 — Spese incontrate 3695.50 — Civanzo di lire 1322.45 che costituisce un primo fondo di cassa della sottosezione mutilati ed Invalidi di guerra di Maiano. Essi raccolsero anche delle offerte da privati che ammontano a lire 180.40.

Auguriamo di cuore un prosperoso proseguimento.

DA CODROIPO

I festeggiamenti del 7-8. — I doni. — Il discorso dell'on. Caporiacco

Ci scrivono 5:

Siamo ormai agli sgoccioli. Tutto è pronto: si danno gli ultimi appostamenti. E' un continuo fervore di opere per la febbrile ansia degli ultimi momenti. Domani 6 alle ore 12 si chiuderanno le iscrizioni alle corse.

Continuazione quarto elenco oblazioni

Felici Nicola 20 — Ballico dottor Luigi 25 — Banca Cooperativa di Codroipo cartella del prestito da lire 100 — Banca del Friuli (succursale di Codroipo) lire 200.

I Doni. - Continuano ad affluire i doni da ogni dove. Notiamo un magnifico orologio dono del Ministro delle terre liberate — Vari pacchi della Ditta Migoni e Cella di Milano — Pacco di cartoleria di una ditta (Cassano d'Adda) — una splendida alzata da salotto dono del signor Raffaele De Feo — un orologio d'oro a braccialetto dono del tenente dei bersaglieri Cesare Trucchi — un servizio bicchierini del maestro P. Pasquotti.

Fra gli altri doni minori vediamo: bottiglie di vino — portafogli — gingilli da salotto — cappelli — borrette — sporte — servizi di vetro — casse di carne in conserva — di conserva di pomodoro — di Amido Banfi ecc. ecc.

Sappiamo che il giorno di domenica alle ore 10 verranno scoperte le lapidi del Municipio e sarà pronunciato un discorso dall'on. di Caporiacco.

DA PORDENONE

Sempre per i festeggiamenti del 20 e 21 — Dove avrà luogo il tiro alla storno. — Ci scrivono 5:

Mercè l'interessamento del comitato del tiro a volo, i signori cav. Zecchi e cav. Cossutti hanno concesso l'area di loro proprietà sita in località Revedole, dietro il cotonificio Amman dove sempre ebbero luogo i tiri al piccione.

Il Comitato poi si servirà di automobili gentilmente concessi dalla ditta Calligaro e Bandiera per effettuare una corsa ogni dieci minuti per il trasporto dei tiratori e del pubblico.

Come abbiamo annunciato ieri lo stand del tiro avrà uno speciale servizio di buffet, assunto dal signor Guido Toffolon.

Sono assicurati gli approvvigionamenti per qualunque numero di persone accorrerà a Pordenone in quei giorni.

Sezione Mutilati ed Invalidi - Domenica 7 corrente avrà luogo alle ore 9 al salone Cojani l'assemblea generale, per discussioni importanti. Si prega di non mancare i soci i ntal giorno.

Sfracellato dal treno. — Questa mane, alla nostra stazione ferroviaria, con il treno proveniente da Udine, e l'altro da Venezia e precisamente quello di Udine, scendeva dal treno un individuo mentre il treno proseguiva rimanendo schiacciato fra le ruote. — Furono tosto avvertite le autorità locali, ma fino a questo momento non si potè ancora conoscere le sue generalità.

DA TARCENTO

Ancora i festeggiamenti per l'innaugurazione della bandiera dei Mutilati ed Invalidi di guerra. — Ci scrivono 3

Come fu già fatto cenno nella relazione, Domenica u. s. alle ore 15.30 si ebbe la visita al Castello Moretti.

Preceduti dalla fanfara del 5 Regg. Bersaglieri, seguiti dal Corpo Musicale di Nimis, tutti i Mutilati, con le Rappresentanze delle varie Sezioni d'Italia, compresa la lontana Messina, con in testa la bandiera inaugurata s'avviarono per l'ameno pendio che conduce al Castello, due autovetture seguivano il Corteo trasportando quei Mutilati, le cui condizioni non permettevano loro di recarsi a piedi.

L'accoglienza fu grandiosa, e solo chi ebbe la fortuna di prendervi parte può realmente conoscere la generosità e l'eminente senso patriottico di quella gentildonna ch'è la signora Micco Rina ved. Moretti; giardini, parco, sale, tutto fu aperto ai graditi ospiti della guerra. Graziose signorine servirono il munifico rinfresco: biscotti, dolci, birra, i vini più prelibati vennero offerti dalla gentile signora con una generosità che non conosceva limiti.

Alcuni pezzi di musica eseguiti sul delizioso piazzale del Castello e svariate fotografie riuscitissime, dovevano chiudere quella giornata a perpetuare nell'animo dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Tarcento il ricordo di colei che nulla volle risparmiare pur di dimostrare il suo affetto sincero verso i principali fautori della grande guerra.

Un plauso va rivolto anche al tenente Giuseppe Perinciolo, Capo del Cantiere di Tarcento, che pel suo interessamento e pel buon volere degli uomini da lui incaricati, ebbe grande parte nella riuscita della festa.

DA PREONE

La lapide della liberazione. — Ci scrivono 4:

Il Comitato promotore decise di murare la Lapide della Liberazione sulla facciata del Palazzo Municipale, ed ha fissato come data per la inaugurazione la domenica 21 settembre.

Per tale occasione si sta alacremente preparando il programma dei festeggiamenti il quale verrà prossimamente reso noto al pubblico.

DA MANIAGO

Gara di tiro a segno rimandata.

Ci scrivono 4:

La grande gara Provinciale di tiro a Segno che doveva avere luogo a Maniago nei giorni 6, 7, 8 settembre seguirà invece nei giorni 20, 21, 22 corrente nel poligono stesso.

× × ×

DA CERVIGNANO

Assemblea generale ordinaria

del Consorzio Acque della Prima bonifica del Friuli redento. - Ci scrivono 4: - Ieri mattina alle ore 10, nel teatro Puntin, si sono convocati in assemblea straordinaria i consortisti della Bonifica.

Dopo la lettura del protocollo della antecedente assemblea, tenuta il 13 luglio 1914, il presidente barone Ettore de Ritter dice quanto sia necessario intensificare la produzione; produrre il massimo possibile per concorrere al benessere della Nazione, alla quale si dice fiero di appartenere, invitando i convenuti ad unirsi a lui nel mandare un evviva all'Italia. I convenuti entusiasticamente si associano.

Nella relazione che fa il presidente per l'opera svolta dal Consorzio durante la guerra dice che è doveroso ricordare le prestazioni del cav. Stabile di Aquileia, che lo sostituì nel tempo della sua assenza, al quale propone un vivo ringraziamento.

Prosegue rammentando l'interessamento e il prezioso appoggio concesso alla Bonifica da S. A. R. il duca d'Aosta, che mise a disposizione il Genio Militare che ultimò quasi i lavori della IV partita; di più il Consorzio potè ottenere un prestito di 245 mila lire a buone condizioni.

Il rovescio di Caporetto troncò ogni attività; tornati al nostro posto trovammo la bonifica tutta sott'acqua.

Nei lavori di questo anno non si potè lavorare in grande stile; si rimise a posto parte del macchinario e spera fra breve di sormontare tutte le difficoltà mettendo la bonifica in piena efficienza.

Altro aiuto — dice — lo abbiamo trovato nel Commissario Civile cav. Raimondi il quale ci fece avere materie prime, per noi introvabili, e che senza di queste si avrebbe compromesso seriamente i lavori in corso.

Il Consorzio avrà tutto l'appoggio del Governo ed anzi la bonifica sarà annoverata fra quelle di prima classe il che farà concorrere nelle spese il governo col 60 per cento, i comuni col 20 per cento e col rimanente 20 per cento i consortisti.

Dopo questa relazione, prende la parola, il signor Calligaris per il municipio di Terzo, il quale raccomanda di mettere in grado di funzionare tutti i macchinari. Altra osservazione la fà il geometra Pasqualis in merito alle chiaviche. Infine il signor Brunner dice che è indispensabile riparare non solo macchine e chiaviche, ma bisogna pensare seriamente anche agli argini, poichè non avendo in perfetto stato argini e chiaviche si dovrebbe addirittura pompare il mare.

L'ingegnere Antonelli assicura che furono fatte le pratiche necessarie per la esecuzione di questi importantissimi lavori.

Il terzo punto dell'ordine del giorno viene stabilito che tutti gli importi espressi in corone nello Statuto Sociale, d'ora in poi siano da conteggiarsi in lire alla pari.

Infine l'assemblea autorizza la Giunta Consorziale di emettere mandati per pagare i debiti incontrati e per fare fronte alle spese inevitabili nel secondo semestre a. c., con complessive lire 30 mila. Concede inoltre la sanatoria per l'opera svolta dalla Giunta dall'agosto 1914 al 3 settembre 1919 dopo aver seguito il presidente nella lucida e esauriente esposizione finanziaria che illustra l'opera compiuta.

Il signor Brunner fa l'elogio della Presidenza per la attività messa a profitto della bonifica; dice che è doveroso mandare un ringraziamento al Governo per l'appoggio avuto e dal quale spera tutto l'aiuto per il completamento della bonifica la quale porterà per sempre il risanamento, il benessere del nostro Friuli. I convenuti associandosi pregano la presidenza di fare sollecitamente le pratiche opportune affinchè il Governo metta a disposizione del Consorzio quanto gli abbisogna.

Si passa quindi alle elezioni della Giunta consorziale e riescono eletti:

Consiglieri: Antonelli ing. Giacomo — Brunner Rodolfo — Candussi Francesco — Hagenaur Pirro — Iacchia dottor Gino — Ritter barone Eugenio — Ritter barone Ettore — Scala comm dottor Querino — Stocher Gustavo.

Sostituti: Antonelli Sebastiano — Gontani Alfonso — Posarelli Rodolfo

Revisori dei Conti: Pagura prof. Giuseppe — Cirio geom. Paolo; sostituto: Comelli Giovanni.

DA TURRIACO

Risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono, 3:

Per iniziativa del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese di Ronchi si è costituita una Commissione composta da due rappresentanti per ogni Comune del Mandamento, nonchè da un Collegio peritale; sotto la presidenza del sig. conte Carlo Mistruzzi allo scopo di provocare il risarcimento dei danni causati dalla guerra ai terreni, fabbricati e beni mobili.

Tale benefica istituzione ha lo scopo di riunire tutti i danneggiati in Consorzio e previa constatazione dei danni, colle volute formalità di legge, approfittare della disposizione di legge che stabilisce un anticipo sullo importo che verrà riconosciuto esatto.

Detta iniziativa ha incontrato il generale favore di tutti i Comuni del Mandamento di Monfalcone, duramente provato dai disagi della guerra.

CRONACA CITTADINA

La Mostra della Vittoria

La mostra del Genio

L'esposizione del Genio Militare — nella «Mostra della Vittoria» — riuscirà una delle più interessanti. Il Genio Militare già tanto benemerito del risorgimento dei nostri paesi sotto il fervido e geniale impulso del tenente generale Moneta, ha voluto rendersi benemerito anche di questa iniziativa, che, sorta con modestissimi propositi, ha raggiunto, mercè l'appoggio della Armata, insperate proporzioni ed avrà certamente un grande successo.

Quale sia stata la colossale opera del genio durante la guerra può sapere soltanto chi la guerra abbia in molti luoghi variamente vissuta: lungo i fiumi sui quali vennero gettati i ponti d'attacco sotto il fuoco nemico; sui monti resi accessibili fino ai limiti estremi delle roccie e delle nevi, mediante le più ardite strade e le più vertiginose teleferiche del mondo; nelle officine dove venivano foggiati gli strumenti poderosi della difesa e della vittoria.

In due apposite sale e nell'ampio cortile della Mostra, chiunque potrà domani rendersi conto, non di tutto certamente, ma di molta parte di un sì immane lavoro. Per opera particolare del capitano Stefano Moiza, il ricostruttore di Tolmino, si possono ammirare nelle sale — in modellini splendidamente costruiti, in fotografie, in grafici — le opere più tipicamente grandiose. Nel cortile una teleferica è in funzione. Non potendo più trasportare armi ed armate sui picchi quasi inaccessibili delle alpi, trasporterà... al di sopra degli alpini, come un buon gigante mansueto, liete coppie di fanciulli...

Dalle antenne della radiotelegrafia il pensiero umano sprizzerà scintille e ne farà parole Un motore azionerà la perforatrice usa a spaccare le roccie...

Così le grandi forze domate per la guerra, in breve spazio raccolte, sembreranno farsi piccole e modeste per essere vedute e comprese da tutti.

Da canto all'opera di guerra, i lavori di pace: il lavoro enorme di ricostruzione di ponti, di strade, di edifici.

La mostra del Genio sarà così mostra di guerra e di pace, rendendo intero lo spirito della Vittoria, che fu raggiunta e afferrata con le armi che deve essere resa feconda e integrata nelle opere di pace.

E' probabile che alle cose esposte altre si aggiungeranno.

Un aerostato frenato si librerà fra pochi giorni sulla Mostra e forse una piccola ferrovia percorrerà il giardino.

Non vogliamo abusare, con soverchia indiscrezione, delle confidenza di chi ci ha fornito queste poche notizie e non aggiungiamo altro per ora, limitandoci ad esprimere la convinzione che la visita alla Mostra non potrà che ribadire in ciascuno di noi il senso di ammirazione e di riconoscenza dovuto all'Esercito nostro.

Il generale Coffaro

capo di Stato Maggiore dell'VIII.a Armata, abbandona la nostra città, perchè destinato ad importante quanto delicato ufficio nelle nostre colonie.

Non è adulazione l'affermare che egli lascia di sè un ricordo che non potrebbe essere migliore.

Oltre ad avere disimpegnato con grande onore un ufficio delicatissimo dalla vittoria del Montello sino a ieri, egli ha rivelato, anche nei rapporti con la cittadinanza, quelle qualità di cortesia, di equilibrio e di attività che non è facile riscontrare anche nei gradi elevati.

Vendita dei mobili non riconosciuti dai proprietari

La «Commissione Ricupero Mobili» avverte che in relazione al provvedimento 4 agosto prossimo passato del signor Prefetto inizierà col giorno di lunedì 8 corrente alle ore 10 antimeridiane la vendita degli oggetti non riconosciuti dai proprietari.

La vendita sarà fatta ad offerte superiori al prezzo di stima e all'incanto a discrezione della Commissione a pronti contanti e con l'obbligo di immediato trasporto dell'oggetto acquistato. I primi oggetti in vendita saranno gli elastici da letto.

Seduta dell'Unione dei Comitati Veneti

pro mutilati di guerra

Sotto la presidenza del comm. prof. Cappelletti ha avuto luogo a Venezia il giorno di mercoledì 3 corrente nella sala del Consiglio della Cassa di Risparmio una seduta della Unione dei Comitati Veneti pro Mutilati di guerra.

L'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra di Roma era rappresentata dall'illustre prof. comm. Giovanni Loriga il quale ha portato l'assicurazione che il Governo disposto a favorire con ogni mezzo gli invalidi del Veneto e specialmente quelli delle terre invase più duramente colpiti dalla guerra.

Il Comitato Provinciale friulano pro mutilati, che ha la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale, aveva delegati il cav. uff. dottor Giuseppe Pitotti della giunta esecutiva ed il proprio segretario signor Vittori Marcovich.

Sono intervenuti pure i Presidenti dei Comitati di Venezia, di Padova, di Belluno, di Treviso e di Rovigo.

In seguito alle dichiarazioni del Delegato dell'Opera Nazionale è stato, fra altro, stabilito diaprire una grande officina di protesi in ciascuna delle città di Venezia e Padova.

Il dottor Pitotti non ha mancato di far presente al comm. Loriga ed ai convenuti gli speciali bisogni degli invalidi friulani ed ha esposto tutto un vasto piano di azione di quale il Comitato di Udine intende dare la più sollecita esecuzione.

Fervono infatti anche a Udine i preparativi per l'impianto di una officina ortopedica di riparazione e montaggio che permetterà ai mutilati friulani di ottenere una più sollecita fornitura del la protesi e la pronta riparazione dei guasti riportati dagli apparecchi. Altre utilissime iniziative sono infine allo studio per apportare a tutta la popolazione invalida, ma specialmente ai più colpiti, una efficace, continua assistenza.

Nel pomeriggio è stata visitata la Casa di rieducazione del Comitato di Venezia dove circa settanta invalidi stanno addestrandosi, egregiamente guidati, alla vita lavorativa. Fra questi si trovano numerosi friulani che furono fatti segno di speciali attenzioni e raccomandazioni da parte dei rappresentanti del Comitato Friulano.

Importazione del legname

La Camera di Commercio aveva comunicato alla Delegazione Italiana in Parigi il voto che il trattato di pace con l'Austria tedesca impedisse a questo Stato di mantenere un prezzo di imperio sul legname che dovrà consegnare all'Italia in conto risarcimento di danni.

La Camera è informata che quel voto, discusso nelle ultime sedute del Congresso per la Pace, fu incluso nel trattato, il quale stabilisce che gli acquisti dei materiali in conto di riparazioni si faranno dalla Commissione delle riparazioni ai prezzi del mercato interno dell'Austria.

Questo concetto fu ribadito nella risposta alle osservazioni austriache, nelle quali si faceva opposizione anche su questo punto.

Federazione dazieri

La Presidenza di questa Associazione Daziaria Friulana ha deliberato di convocare i consoci daziari del Comune di Udine per il giorno di domenica 7 corrente alle ore 14 (quattordici), nello stabilimento delle Scuole di San Domenico (Palestra) per trattare su argomenti di seria importanza.

Si raccomanda l'intervento di tutti indistintamente.

Alla Camera del lavoro

Sabato 6 settembre alle ore 19.30 si inizierà la votazione per le elezioni del Consiglio Direttivo della Camera del Lavoro.

Per tale operazione l'ufficio rimarrà aperto sino alle ore 17 di domenica 7 settembre.

Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta **Giulio Grifoni di Castello** (gradi 9) a L. 1,70 al litro in fusti e damigiane presso la Ditta **GIUSEPPE RIDOMI - UDINE** - Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario).

Sindacato ferrovieri italiani

(Sezione di Udine)

I ferrovieri organizzati di Udine, riuniti a Comizio la sera del 4 settembre 1919, nei locali della C. d. L., dopo ampia relazione fatta dal compagno Giulio Fantini, approvarono alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Inviano un augurio di vittoria ai metallurgici, che lottano, e invitano i propri colleghi a contribuire largamente alla sottoscrizione indetta dalla organizzazione.

constatato che le conquiste fatte devono essere integratedalla riforma del regolamento sul personale, trattamento di pensione, infortuni, sistemazione delle tabelle graduatorie, disciplinari ecc. ecc.

considerata la necessità di insistere sulle 8 ore di lavoro esteso a tutto il personale, sventando le interessate manovre escogitate allo scopo di far credere i ferrovieri disposti ad una maggiore protrazione;

reclamano dalla Direzione Generale la immediata promulgazione del Decreto riguardante la sistemazione degli avventizi;

considerato come specie in questo momento sia maggiormente necessaria coesione ed unità di azione;

deliberano la loro incondizionata fiducia sui compagni della Commissione che tratta con il Governo;

invitano tutti i ferrovieri a mantenersi stretti alla loro organizzazione unitaria rimanendo in vigile e disciplinata attesa ».

Ed ecco il secondo ordine del giorno:

« I ferrovieri organizzati del personale Viaggiante e di Macchina, protestano energicamente per il trattamento indegno e malevolo fattoci dalla locale Divisione di Venezia, aumentandoci anzichè lenire i disagi e le sofferenze già largamente provate;

invitano la Direzione Generale a provvedere immediatamente, perchè siano modificati i turni di servizio, e sia equamente riconosciuto il principio della applicazione delle 8 ore, che qui suona ironia;

denunciano ogni responsabilità se si continua a perseverare nell'abbrutirci, serpeggiando qui vivo malcontento.

Riunione del personale della Veneta

Questa sera ebbe luogo l'annunciata riunione del Personale della Società Veneta alla Camera del Lavoro.

Viene nominato presidente Geremia, il quale dà la parola al segretario della Sezione Turrino che fa una dettagliata relazione dell'abboccamento avuto con l'ingegnere dell'esercizio e col cav. Moro.

La relazione fu approvata all'unanimità.

Tra le altre questioni di massima importanza fu deliberato: 1 di inviare un telegramma al compagno Plebani Guido per una pronta guarigione. — 2. Concorrere come incitamento alla lotta intrapresa dai compagni metallurgici con una quota di lire 2 settimanali per ciascun socio; — 3. Dalla assemblea viene nominato come rappresentante al convegno di Padova 7 corrente il segretario Turrino Carlo.

Consegna di medaglie al valore

Ieri nel pomeriggio, prima della consueta riunione della Giunta Municipale, il sindaco gr. uff. Domenico Pecile consegnò alla levatrice comunale signora Candussio Munisso la medaglia d'argento al valor civile, assegnatale — come i nostri lettori ricorderanno — per aver continuato ad assistere amorosamente (mentre avveniva lo scoppio di S. Osualdo e mentre i famigliari si erano assentati) una donna presa dai dolori del parto e per non averla abbandonata fino a che puerpera e neonato non erano stati posti in salvo.

Distribuzione di pasta alimentare

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune informa che, a partire da lunedì 8 corrente presso i rivenditori privati e tutte le succursali del forno Municipale, si potranno ritirare, verso presentazione di tessera (tagliando N. 14) grammi 300 di pasta alimentare per persona al prezzo di L. 1.05 al chilogr.

Croce Rossa italiana

(Comitato di Udine)

Le signore infermiere volontarie sono pregate di voler presenziare all'inaugurazione della Mostra della Vittoria che avrà luogo oggi alle ore 17 nel Palazzo delle Scuole di Via Dante, vestite col costume di infermiere.

L'esito della Gara alle bocce

Ieri sera ebbe termina la « gara alle bocce » tenutasi all'osteria all'Allegria in Via Grazzano condotta dal signor Mansutti Pietro.

L'esito fu il seguente:

1. Premio: bicicletta « Atala » con accessori vinta dal signor Negrini Ettore; — 2. Premio un orologio d'oro vinto dal signor Castellani Luigi — 3. Premio catena d'oro vinta dal signor Pravisani Giovanni — 4. Premio un anello d'oro vinto dal signor Lorenzini Antonio — 5. premio spilla d'oro vinta dal signor Viviani Luigi.

Il concorso dei giuocatori fu soddisfacente. Sarebbe però desiderabile in occasione di una eventuale prossima gara che il Comitato modificasse certe norme del regolamento e specialmente si attenesse alla qualifica per graduatoria.

ECHI DI CRONACA

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in onore della signora Dalmazia Cappelli non poteva avere un esito più lusinghiero.

La seratante, accolta al suo apparire da un lungo applauso, è stata continuamente festeggiata da un pubblico numeroso e distinto.

E' stata regalata di molte « corbeilles » di fiori e di oggetti di valore dopo l'aria del 1.o atto della « Traviata » da lei cantata in maniera inappuntabile.

Accanto a lei furono festeggiatissimi, come sempre, il baritono Pacini, il Vogliotti, l'eccellente Rebonato ed il Minolfi.

Stassera « Carmen ». r. r.

Le operette al « Sociale »

Come annunciammo — da lunedì 8 corrente agirà al nostro Sociale la Compagnia di operette Pericle Palombi, che attualmente agisce con successo al « Rossini » di Venezia.

La compagnia è composta di ottimi elementi ed ha un repertorio vasto e scelto fra il quale figurano le migliori operette vecchie e moderne.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Un programma così buono non poteva avere migliore successo. Sganapino tutte le sere è applauditissimo e il pubblico è entusiasta di lui e di tutta la sua simpatica tournèe. Il Ramelli, il Michetoni, il Tranquilli, Cariolato e Miss Friday sono ammiratissimi.

Questa sera: « Un curioso equivoco ».

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera un pubblico enorme assisteva alla visione del « Conte di Montecristo » e questo 4 episodio ha ottenuto un lusinghiero successo perchè desta un profondo interesse dalla prima all'ultima scena.

Questa sera si replica dalle ore 17.30 in poi.

RECENTISSIME

LA DISCUSSIONE SU CAPORETTO

Note alla seduta

ROMA, 5. — La seduta odierna fu verso la fine molto animata. Si manifesta sempre più il proposito dei socialisti e dei giolittiani di continuare la campagna contro l'esercito.

La maggioranza reagisce debolmente, ma dovrà alfine scuotersi e impedire quest'opera di demolizione, provocata dalla pubblicazione dell'inchiesta.

Alla fine della seduta vi fu una grande dimostrazione all'Esercito. — Ecco come si svolse:

FERRI GIACOMO chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno la relazione d'inchiesta su Caporetto.

NITTI osserva che l'inchiesta su Caporetto è una inchiesta amministrativa e pertanto come tale non potrebbe formare una discussione parlamentare...

Tuttavia riconosce l'opportunità che su questo argomento la Camera possa discutere e pertanto propone che domani siano inscritte nell'ordine del giorno le comunicazioni del governo sui risultati della inchiesta circa il ripiegamento dell'Esercito sul Piave.

Esprime la fiducia che la discussione sia alta e serena, degna del nostro paese, in Europa, il primo paese di democrazia e che sarà inspirata al più nobile senso di riconoscenza ed affetto verso i prodi e valorosi che alla Patria sacrificarono la loro vita e la giovinezza (**vivi applausi, la Camera sorge in piedi e grida: viva l'Esercito !**

—×××—

Il ritiro delle truppe britanniche dal nord della Russia

LONDRA, 4. — L'« Agenzia Reuter » in seguito ad informazioni assunte nei circoli autorizzati dichiara che non vi è alcun fondamento nelle voci secondo le quali il ministero della guerra persisterebbe, contrariamente alla decisione anteriore, di modificare il progetto relativo al ritorno durante lo anno corrente delle forze britanniche nel nord della Russia. Il progetto pel ritiro già annunziato sarà effettuato.

La ripresa recente della offensiva non significa affatto che l'Inghilterra si sia impegnata in una campagna contro i bolscevichi. Le operazioni sono eseguite unicamente allo scopo di indebolire il nemico e di migliorare la situazione per quanto è possibile a favore dei volontari russi prima della partenza delle truppe britanniche. Lo sgombero sarà un fatto compiuto prima dei prossimi geli; ma si desidera di fare ogni sforzo per assistere i russi prima della loro definitiva partenza.

LONDRA, 5. — L'« Agenzia Reuter » ha da Arcangelo:

Tutti i membri delle ambasciate e dei consolati britannici ed esteri si sono imbarcati per l'Inghilterra, con un contingente di truppe britanniche.

L'INCHIESTA SULLA RESA DI MAUBEUGE

PARIGI, 5. — Il Comitato d'inchiesta sulla resa di Maubeuge ha terminato i lavori ed ha formulato le sue conclusioni. Il generale de Margera è stato incaricato di presentare relazione al ministro della guerra.

Il giro di Wilson negli Stati Uniti per far conoscere la Lega delle Nazioni

COLUMBUS, 5. — Il pres. Wilson ha tenuto la prima conferenza in sostegno della Lega delle Nazioni. Egli ha dichiarato che i soli ai quali deve rendere conto dei suoi atti sono i suoi concittadini. Il trattato di pace con la Germania è inspirato innanzi tutto dall'idea di punire la Germania senza voler schiacciare nessuno. Nel trattato stesso si è data prova di grande moderazione, perchè le aspirazioni che si esigono non sorpassano ciò che la Germania è capace di fare e di pagare. La Lega delle nazioni è stata costituita per mantenere l'impegno preso dagli Stati Uniti, che hanno combattuto perchè si finisse una buona volta con le guerre, e non costituire la Lega delle nazioni significherebbe non mantenersi fedeli alla memoria di coloro che sono morti.

Wilson ha concluso che il trattato rompe le catene che opprimerebbero le piccole nazioni, alle quali esso dà il diritto di vivere.

INDIAN POLICE, 5. — Wilson facendo un discorso sul trattato di pace con la Germania ha detto che l'articolo del trattato è l'espressione della coscienza del mondo. Accennando alla questione dello Schantung, Wilson ha osservato che il Giappone ha promesso a più riprese di restituire quella regione alla Cina.

UN DISASTRO FERROVIARIO A TOLOSA

13 morti a 40 feriti

TOLOSA, 5. — **Un treno che si era fermato poco prima alla stazione di Castelnau è stato investito da un altro treno che lo seguiva. Una vettura di prima classe e quella che era in coda e quella che la precedeva sono state schiacciate. Dalle macerie sono stati estratti finora 13 morti e una quarantina di feriti. Il treno investitore ha riportato solo danni leggeri.**

—+✱+—

La fiaba della vendita di due navi alla Romenia

ROMA, 4. — E' stata pubblicata la notizia, che si dichiarò attinta a fonte bene informata, secondo la quale il Capo di Stato Maggiore della Marina si sarebbe opposto alla cessione da parte dell'Italia, al governo romeno in cambio di materie prime, di due navi da guerra appartenenti al naviglio ausiliario inutile alla R. Marina.

La notizia è assolutamente destituita di fondamento.

Le cortesie di Atene ai nostri allievi navali

ATENE, 3. — Gli allievi della Regia Accademia Navale qui giunti colla « Vespucci » sono oggetto di grandi cortesie. Ieri, invitati dai loro colleghi della Accademia Navale di Atene, hanno visitato la città accolti ovunque con affettuose cordiali manifestazioni improntate al più simpatico cameratismo.

—+✱+—

Le classi del '95 e '96 saranno congedate fra breve

ROMA, 5. — Sappiamo che è intendimento del Ministro della guerra di accelerare, per quanto la situazione interna lo possa consentire, la smobilitazione.

Al congedamento della classe 1894, seguirà quello della classe del 1895 — che sarà disposto alla fine del corrente mese — e quello della classe del 1896 che avverrà alla prima quindicina di ottobre.

La classe del 1897 sarà invece congedata in gennaio, quando cioè sarà richiamata alle armi la classe del 1900 che, come si ricorda, fu inviata in congedo non molto dopo l'armistizio.

Anche per gli ufficiali di complemento e di M. T. sono in corso provvedimenti per la loro rapida smobilitazione.

Due convenzioni per Trieste con la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia

TRIESTE, 5. — Si annuncia la conclusione di una convenzione fra l'on. Ciuffelli e il capo della missione militare czeco-slovacca a Roma per il trasporto di contingenti militari dall'Estremo Oriente attraverso il porto Trieste. Nell'andata i piroscafi importerebbero materie prime e esporterebbero manufatti dalla czeco - Slovacchia per l'Estremo Oriente. — Naturalmente il governo italiano favorirebbe tali traffici.

L'« Agramer Tageblatt » di Zagabria ha da Belgrado che una speciale convenzione regolerà prossimamente lo scambio di merci e il movimento passeggeri fra l'Italia e la Jugoslavia.

Splendido volo da Barcellona a Varese d'un aviatore italiano

VARESE, 4. — L'apparecchio Newport Macchi pilotato dagli aviatori Bosio e Caretti giunse felicemente proveniente da Barcellona.

Il volo fu compiuto in cinque ore e cinquanta minuti senza scalo.

Il cotone al Brasile

PARIGI, 4. — La federazione internazionale del cotone nella riunione di oggi ha ascoltato una importante comunicazione del dottor Gochrane Simenes delegato del Brasile sulla possibilità della coltivazione del cotone nel Brasile. I lavori della federazione sono terminati.

Le elezioni amministrative generali rinviate a fine luglio 1920

Le donne eserciteranno per la prima volta il voto

ROMA, 5. — Come è noto appena firmata la pace, finite le ragioni per le quali veniva durante la guerra sospeso il rinnuovo delle amministrazioni scadute, dimissionarie o sciolte, dovrebbero incominciare le elezioni amministrative parziali in almeno un buon terzo dei Comuni d'Italia. — Tra queste ve ne sono di importanti che si trovano sotto l'amministrazione di Commissari Regi.

Veniamo però informati autorevolmente che una delle prime conseguenze della approvazione del voto alla donna che è ora davanti alla Camera e del quale, per accordi dei gruppi, l'approvazione non è dubbio sarà quello di mettere il governo nell'obbligo di prorogare per una durata molto lunga le elezioni amministrative di qualunque genere, parziale o generale. E' infatti stato concordato che il primo esperimento di voto femminile sarà fatto nelle elezioni amministrative, com'è del resto naturale la formazione delle liste amministrative essendo la base di quella delle liste politiche. Ora l'ammissione delle donne nelle liste elettorali prevede un lavoro enorme che dopo la chiusura delle elezioni politiche, secondo il nuovo metodo elettorale, altrimenti esso costituirebbe un intralcio gravissimo per il sollecito e corretto procedimento delle elezioni politiche.

Allo scopo quindi di permettere lo ingresso della donna nella vita elettorale al più presto possibile e davanti alla impossibilità di permettere loro il primo esercizio di voto, immediatamente fra il Governo ed i Gruppi parlamentari si è formato un accordo per il rinvio delle elezioni amministrative per una data da fissarsi verso la fine del luglio 1920.

Subito dopo le elezioni politiche comincierà il lavoro per la costituzione delle liste elettorali femminili e la donna farà senz'altro indugio il suo ingresso nella vita politica della Nazione.

Le facilitazioni ferroviarie ai maestri delle nuove provincie

ROMA, 5. — La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha esteso ai maestri delle scuole civiche e popolari, (anche non statali) delle nuove provincie e alle loro famiglie, le facilitazioni di viaggio previste dalla concessione speciale.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — — **19,30.**

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,80.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15

Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13,42 17

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17.98 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.